

Industria: a tu per tu con le magnifiche otto

Tappa piacentina

Ha fatto tappa a Piacenza il tour in dieci città d'Italia mirato a "svelare" i segreti delle super aziende.

Absolute si rinnova e così inverte la rotta della crisi

L'AZIENDA DI GARIGA PRODUCE 80 BARCHE L'ANNO E LE ESPORTA NEL MONDO

Marcello Pollastri

PIACENZA

● Reinvestire gli utili in azienda senza ricorrere all'aiuto delle banche, puntare sulla formazione dei dipendenti, affidarsi alla tecnologia, mettere in discussione gli storici capisaldi. E l'intuizione di capire che quella del 2008 «non era una semplice crisi economica, ma una ricollocazione del target». Così mentre tutte le curve dei mercati si rassegnavano alla stagnazione globale, la Absolute iniziava invece a "invertire la rotta". Espressione più azzeccata non ci potrebbe essere per la storica azienda di Gariga (Podenzano) della famiglia Gobbi che fabbrica imbarcazioni e yacht di lusso (segmento 18 metri), una delle otto imprese piacentine Champion assunta a marchio mondiale del settore nautico. Un exploit ben analizzato ieri dal manager a capo delle rete commerciale della Absolute, Cesare Mastroianni.

Fatturato quintuplicato

La carta d'identità di Absolute rende l'idea: fatturato 2016 da 45 milioni di euro, 200 addetti, rating AA. «Il segreto? L'atto di coraggio dei nostri azionisti che nel periodo peggiore invece di attuare strategie conservative hanno voluto investire di più. Questo ci ha permesso di voltare pagina» ha raccontato Mastroianni agli imprenditori, ai consulenti e agli addetti ai lavori riuniti ieri al Tecnopolo di Piacenza Casino Mandelli per l'incontro "meet the Champion" organizzato in collaborazione con il Tecnopolo e il consorzio Musp. Il quadro attuale generato dal disastroso biennio 2008-2009 avrebbe scoraggiato chiunque e invitato a investire in altri settori: mercato calato del 70%, rilascio di patenti nautiche a picco, il drastico calo delle immatricolazioni dei natanti. Eppure Absolute è stata in grado in pochi anni di quintuplicare il suo fatturato

sottraendo quote di mercato ai concorrenti.

22 modelli nuovi

«Abbiamo ampliato le infrastrutture e i magazzini puntando sull'innovazione, soprattutto abbiamo virato su 22 nuovi modelli di imbarcazioni (13-23 metri), su barche più concrete. Siamo passati dal segmento delle barche sportive che avevano un commercio prettamente nei paesi del Mediterraneo a quello della cosiddetta Navetta, imbarcazione che unisce comfort, lusso e prestazioni». Una tale espansione ha permesso di creare una socie-

tà controllata negli Stati Uniti, mercato numero uno di riferimento, di guardare a Singapore e a Honk Hong; di avere oltre 30 concessionari sparsi per il pianeta, di partecipare a più di 50 saloni nautici. «E' stato fondamentale anche muoverci su nuove direttrici di comunicazione con slogan nuovi incentrati sul nostro concetto di lusso e di comfort» ha spiegato Mastroianni.

Il "cuore" a Podenzano

Oggi Absolute è un marchio mondiale che esporta i suoi prodotti in Europa (46%), negli Stati Uniti (28%), in Russia e Medio Oriente (13%), in Australia (4%) e in India (8%). Il tutto senza perdere di vista il ruolo italiano di leader nel design nautico, il legame con il territorio piacentino e la centralità dello stabilimento di Podenzano. Ogni anno a Gariga vengono prodotte circa 80 imbarcazioni. Ma come finiscono poi nelle località balneari? «Anche questo è un segreto del nostro successo: lo portiamo a destinazione disassemblato per poi assemblarlo in loco. Processo che non tutti sono in grado di eseguire». A tal proposito Mastroianni si è augurato uno scatto in avanti a livello legislativo per ovviare alla farraginosità burocratica imperante in Italia sul trasporto dei natanti.

Le altre Champion

Insieme ad Absolute altre aziende Champion hanno spiegato la loro ricetta vincente per superare gli anni di crisi: la Brivoplast srl di Milano (gomma e plastica), la LabAnalysis di Broni (analisi di controlli chimici, fisici, microbiologici e consulenze), la Fadis spa di Varese (produzione avvolgitori di precisione per l'industria tessile), la Travagliani spa di Cinisello Balsamo (produzione impianti per la stagionatura e l'affumicatura dei salumi, formaggi e prodotti tipici) e la Bakery di Piacenza (prodotti da forno).



I nostri azionisti nel momento di crisi hanno investito di più» (Cesare Mastroianni)



Siamo passati a barche con comfort, lusso e prestazioni» (Cesare Mastroianni)

Oggi Absolute non esporta i suoi prodotti solo in Europa (46%)

Va negli Usa (28%), in Russia e Medio Oriente (13%), in India (8%)

Nel 2008-2009 il mercato era calato del 70%

Nel 2016 il fatturato è stato di 45 milioni di euro, gli addetti 200

Un momento dell'incontro di ieri al Tecnopolo con le super aziende piacentine ed italiane
FOTO LUNINI



Il cantiere di Absolute a Gariga di Podenzano

TUTTE ISCRITTE A CONFINDUSTRIA

Le piacentine nella Champion di "Corriere della Sera" e "ItalyPost"

● Sono tutte iscritte a Confindustria Piacenza le "magnifiche 8" aziende piacentine che si sono classificate tra le 500 Champion. Durante il 2017 un team interdisciplinare di analisti finanziari ha visionato, per l'Economia del Corriere della Sera e Italy Post, i bilanci di quasi 15.000 imprese non appartenenti a grandi gruppi nazionali o stranieri e ne ha intervistato i loro manager e fondatori. L'obiettivo era quello di trovare aziende in grado di mantenere ottime performance in tempo di crisi, reinvestendo gli utili e battendo i benchmark in sviluppo e redditività (crescita del giro d'affari di almeno il 7%

medio annuo tra il 2010 e il 2016, a profitti industriali lordi pari a un minimo del 10% sui ricavi negli ultimi tre esercizi, pari a una crescita totale del 50%). Queste aziende sono in grado di riorganizzare, internazionalizzare e innovare il proprio business puntando ad aumentare fatturato e dimensione per potersi in futuro stabilire tra i big in termini di quota di mercato e posizionamento. Tra le piacentine c'è la Absolute che opera nel settore della produzione di imbarcazioni e yacht di lusso. Nel 2010 aveva un fatturato di 13,784 milioni di euro e nel 2016 è passato a 45,081 con

una crescita media annua del giro di affari del 21,83%. La Cds Lavorazione Materie Plastiche, produzione capsule per il beverage, passata da un fatturato di 23,473 a 40,668 con crescita del 9,59%. Ha la sede principale a Piacenza, in via del Commercio. La Castagna Univel, produzione imballaggi flessibili in particolare per il settore alimentare, passata a sua volta da 19,653 a 40,353 con una crescita del 12,74%. Ha la sua sede principale a Guardamiglio. E ancora: il Salumificio San Carlo, che produce salumi anche per il Gruppo Beretta, da 23,470 a



Quindicimila imprese

L'indagine di ItalyPost e Corsera ha riguardato i bilanci di 15mila imprese nel 2017 con crescita di almeno il 7%



Le magnifiche 500

L'indagine ha promosso 500 aziende Champions. Di queste otto sono piacentine, tutte iscritte a Confindustria.

Gli investimenti

Zovico(ItalyPost): «Questi imprenditori tendono ad investire i profitti in azienda e puntano sulle risorse umane».



Il vice sindaco di Piacenza, Elena Baio, e Filiberto Zovico, editore di ItalyPost

«L'Emilia-Romagna cresce, Piacenza può dirsi orgogliosa»

L'analisi di Zovico (ItalyPost), durante la tappa piacentina di "meet the Champions"

PIACENZA

«L'Emilia Romagna sta crescendo molto in termini di imprese altamente performanti. Se può essere sorprendente vederne otto piacentine, cioè in un territorio che non il classico grande centro industrializzato, dovrebbe essere anche motivo di grande orgoglio per questo territorio». Puntuale osservazione quella fatta ieri dall'analista Filiberto Zovico, editore di ItalyPost, durante la tappa piacentina (la seconda italiana) di "meet the Champions" che si è tenuta al Tecnopolo di Piacenza Casino Mandelli in collaborazione con lo stesso Tecnopolo e il consorzio Musp. L'inda-

gine realizzata dal Centro Studi di ItalyPost, uscita di recente nell'inserto Economia del Corriere della Sera, ha individuato le 500 aziende italiane, tutte piccole e medie imprese, che hanno fatto registrare negli anni 2010-2016 le migliori performance in fatto di fatturato, crescita e sviluppo. E tra queste ce ne sono otto piacentine, vere e proprie eccellenze del Made in Italy.

«Si tratta di 500 aziende cresciute costantemente negli ultimi sei anni, a un tasso medio di 13,03% con un indice di redditività medio che sfiora il 20% e con una posizione finanziaria netta che si traduce in un'abbondante "cassa" - ha detto l'editore - Un nucleo di aziende che sviluppa un fatturato aggregato di quasi 22 miliardi, una redditività di oltre 4,3 e occupa, in totale, circa 77mila dipendenti». Zovico ha evidenziato co-

me gli elementi vincenti sono legati al fatto che «questi imprenditori tendono a reinvestire gran parte dei profitti in azienda e puntare sulle risorse umane interne». Alla tappa piacentina - oltre al padrone di casa Michele Monno, direttore del Consorzio Musp e manager Tecnopolo Piacenza, al vicepresidente Elena Baio e all'ex vicepresidente Francesco Timpano che ha curato i rapporti con ItalyPost e Corriere della Sera - c'erano anche dirigenti di società di consulenza specializzate nell'entrare nelle aziende e trasformarne i processi, in alcuni casi arrivando alla quotazione: Riccardo Pavenato di Auxilium, Sonia Lorenzet di Alcedo, Stefano Novarini di Expense Reduction Analysts, Andrea Bovone di Equinox, Valeria Palombini di Glasford. La tappa è stata così un'occasione per i tutti per conoscersi e tessere relazio-

ni. La seconda parte, quella riservata invece alle imprese Champions, è stata moderata da Raffaella Polato, inviata dell'Economia del Corsera che ha interpellato e interrogato gli imprenditori presenti sulle ragioni del successo della loro azienda. «L'obiettivo di questi incontri - ha concluso Zovico - è anche quello di rendere evidente che, se sono cambiate le imprese, anche chi sta al loro fianco deve cambiare. Al termine di questo lungo viaggio avremo gettato un po' di luce su realtà imprenditoriali che, ne siamo certi, dovremo re-interrogare presto. Sia perché sono imprese che evolvono con stupefacente rapidità, sia perché la realtà dei mercati globali non lascia tempo per distrarsi o crogiolarsi sui risultati che, acquisiti oggi, già non sono certi domani».

Marcello Pollastri



Cesare Mastroianni, manager di Absolute

A Casino Mandelli la seconda tappa degli incontri con le super aziende

38,416 (8,56%). Ha la sede a Ziano Piacentino. La Motridal, leader nella progettazione e costruzione di macchine e sistemi per il trasporto di materiali sfusi, passata da 10,650 milioni a 31,867 con crescita del 20,04%; la sua sede principale è a Piacenza, in via Bubba. la torrefazione Musetti, produzione di cialde per il caffè, da 15,850 a 25,837 per un 8,48% di crescita media annua; la Bakery, produzione prodotti da forno surgelati (pane, pizze, focacce) da 10,365 milioni a 24,565 in sei anni per un 15,47%. Infine la Gamma, produzione resistenze elettriche e materiali isolanti, da 10,367 a 24,475 per un 15,39% di crescita. Fondata nel 1972, ha sede a Bobbio.

Quasi tutte di famiglia

«Sono tutte aziende che investo-

no in innovazione e nuove tecnologie - ha osservato il presidente di Confindustria Piacenza, Alberto Rota - sono contraddistinte da un fattore importante: quasi tutte sono a guida familiare con imprenditori di prima e seconda generazione. In questo modo viene mantenuto uno spirito familiare che è decisivo per mantenere il contatto con il territorio».

Un ruolo importante, per alcune di queste ditte, lo gioca l'export: «Innanzitutto il mercato italiano, pur essendo in ripresa, non poteva garantire a queste aziende le performance che hanno fatto registrare. Ma l'export, non va dimenticato, comporta anche un bell'investimento in persone, macchinari, bisogna avere ben chiari gli obiettivi».

_mapo

Obiettivo del tour italiano è indagare sulle motivazioni dei successi aziendali

PIACENZA

Quella di ieri a Piacenza, al Tecnopolo di Casino Mandelli, è la seconda tappa degli incontri con i Champions ("meet the champions") dopo quella di Vicenza di venerdì scorso. A queste ne faranno seguito altre otto in diverse città italiane. L'obiettivo è indagare sul successo di queste aziende che stanno facendo registrare performance importanti di crescita e sviluppo: tra loro potrebbero nascondersi le nuove Luxottica, Brembo, Giovanni Rana. E' la prima ricerca a livello disaggregato, cioè che va direttamente a conoscere l'impresa. L'indagine realizzata dal Centro Studi di ItalyPost, uscita di recente nell'inserto Economia



Michele Monno, direttore del Consorzio Musp e manager Tecnopolo

del Corriere della Sera, è stata svolta da un team interdisciplinare composto da esperti di corporate finance di Special Affairs (Milano) e da analisti dell'agenzia di rating Modefinance (Trieste). Il

team è stato guidato e coordinato da Caterina della Torre, partner di Special Affairs. La ricerca, rigidissima, è stata condotta su dati Infocamer: i bilanci a cui si è fatto riferimento sono quelli dal

2010 al 2016. Criteri numerici di estrazione del campione: fatturato 2016 compreso tra i 20 e i 120 milioni di euro; rating more ottimo, AAA-AA-A-BBB; Cagr 2010-2016 superiore al 7%; Ebitda medio ultimi tre esercizi maggiore o uguale al 10%; rapporto di indebitamento inferiore-uguale all'80%; numero addetti superiore a 20; risultato netto 2016 positivo. Sono state escluse dal campione le società a partecipazione pubblica, le società cooperative, le società italiane controllate da società o gruppi stranieri, le società controllate da un trust straniero, le società quotate con socio di maggioranza o di riferimento estero, le società controllate da fondi di investimento o controllate da gruppi nazionali superiori ai 120 milioni, le società appartenenti ai seguenti settori: Ateco (classificazione attività economiche) 37,38,39,41,42, 43, 92.

_mapo